

OSSERVAZIONE

A seguito dell'adozione della revisione al P.R.G. di cui alla delibera di Commissario ad Acta in sostituzione del Consiglio Comunale n.60 del 14 giugno 2010 si espone la seguente osservazione:

Nella relazione Generale, del Piano regolatore, l'Urbanista mette in evidenza la presenza di biotopi naturali ma non da nessuna norma d'attuazione per la tutela. Gli ambienti Naturali essendo oggi considerati una forte attrazione turistica rappresentano anche le risorse naturali per le future generazioni. Il Piano che da un lato vuole dare una spinta verso un economia basata sul turismo dall'altra non regola in ambito territoriale tali importanti aree.

L'Unione Europea sta tutelando le risorse naturali con un progetto Europeo (Rete Natura 2000) con la quale eroga finanziamenti(POR Sicilia 2000-06 e PO-FERS 2007-13, Interreg Malta, Interreg Tunisia) sia per il recupero ambientale sia per lo sviluppo sostenibile.

Gran parte del Territorio della Piana di Gela è individuato con varie tipologie di vincoli ambientali proprio per la sua ricchezza e diversità, divenendo una delle aree più importanti d'Italia e per alcune specie anche in ambito internazionale.

Per tutto il territorio di Gela, le risorse naturali, rappresentano una grande occasione di riscatto dal passato industriale che ha rappresentato per Gela un'illusione di sviluppo senza sviluppo. Molti sociologi hanno studiato il caso Gela divenendo sempre alla medesima conclusione. La società è regredita ed ha rappresentato solo per pochi un'occasione di benessere.

L'Unione Europea e le norme statali, dopo, hanno individuato come obiettivo principale il raggiungimento qualità della vita. A proposito va ricordato che nel nuovo TU ambientali tali norme sono obbligatorie.

TESTO UNICO AMBIENTALE 152 DEL 2006 e.s.s.m.

ART. 3-ter

(Principio dell'azione ambientale)

1. La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via

prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio "chi inquina paga" che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.

ART. 3-quater

(Principio dello sviluppo sostenibile)

1. Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.

2. Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.

3. Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.

4. La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.

L'attuale piano regolatore sia nelle relazioni che nelle tavole non individua tutte le risorse naturali e quindi non prevede nessuna norma di tutela, ma soprattutto non è in sintonia con il TU ambientale su Citato.

Va anche ricordato che il territorio di Gela rientra in un piano di risanamento ambientale (DPR del 17 gennaio 1995) che ha specifici obiettivi tra cui la riqualificazione delle risorse naturali. Solo a Titolo dimostrativo, per evidenziare l'inosservanza di tale importante strumento, si cita l'area di Piana del Signore che nella prima relazione agronomica del Piano regolatore era stata individuata e quindi inserita nelle linee guida del Piano territoriale come Biotopo. Nell'attuale Piano è sparita e non vi è traccia neanche nella relazione Generale. L'area di Piana del Signore è stata individuata dal DPR del 17 gennaio 1995 come area da recuperare

Si riporta brevemente il testo:

Intervento G3-2/C (priorità I)

Recupero e riqualificazione dell'area di Spinasanta- Piana del Signore

Obiettivo: Tutela delle aree di rilevanza naturalistica e recupero naturalistico

Viene citato anche Il nuovo Piano Regolatore

L'attuale piano industriale è scaduto mentre il nuovo piano territoriale prevede l'immutabilità della destinazione d'uso. L'area è da destinare a scopi naturalistici e da collegare con l'area del Biviere e di macconi. L'ASI di recente sta attuando l'urbanizzazione del Nord 2 e l'insediamento di attività produttive senza tenere conto delle risorse naturali e violando il piano di risanamento approvato con DPR.

L'esempio su menzionato ha lo scopo di destare l'interesse dell'urbanista sulla carenza, del piano regolatore, dei siti naturali rilevanti.

OSSERVAZIONE

Tutto ciò premesso **CHIEDE** di apportare alla Variante di PRG adottata la seguente modifica:

INSERIRE LE AREE NATURALI, nelle cartografie dei vincoli, **NELLA RELAZIONE E** prevedere norme di salvaguardia nelle norme di attuazione.

DESCRIZIONE DEI BIOTOPPI DEL TERRITORIO DI GELA

Descrizione biotopi Gela

La cartografia individua le aree di maggiore interesse naturalistico del Comune di Gela. Emerge chiaramente come le zone di maggiore interesse naturalistico si concentrino nell'area collinare sebbene le aree costiere conservino ancora habitat di rilevante interesse dal punto di vista faunistico e floristico-vegetazionale, alcuni dei quali considerati prioritari dalla direttiva CE 43/92.

Sono proprio gli habitat dell'area costiera (dune, aree umide, scogliere, ecc.) e le cenosi ad esse correlate a caratterizzare dal punto di vista naturalistico l'area di studio. Malgrado essi presentino un notevole grado di frammentazione ed isolamento, in relazione alla forte antropizzazione ed urbanizzazione dei territori contermini, conservano ancora specie sia vegetali che animali di rilevante interesse conservazionistico e scientifico. Tali ambienti sono inoltre sottoposti a pressioni antropiche che determinano sensibili criticità sulla componente biotica e vanno quindi particolarmente attenzionati nella predisposizione di misure che consentano la tutela della biodiversità e che necessariamente devono essere parte integrante del Piano Regolatore Generale rispettoso anche delle valenze naturalistiche.

Tra i biotopi di altissima valenza scientifico-naturalistica del Comune di Gela sono stati individuati:

Biotopi: Piano Stella, P. del Duca, P. Corallo, Poggio Madonna, Poggio Dirillo – Affioramenti sabbiosi e calcarenitici interessati da una vegetazione arbustiva sempreverde riferibile all'*Oleo-Ceratonion* e da garighe del *Cisto-Micromerietea*. Sono presenti inoltre praticelli dei *Malcolmietalia* e praterie dei *Lygeo-Stipetea*, con frammenti di bosco a *Quercus ilex* e *Q. suber*. Inoltre l'area si caratterizza per la presenza di numerose specie di orchidee rare e prioritarie secondo la Direttiva Habitat 43/92, come pure per la presenza di lembi di vegetazione a *Quercus calliprinos* e *Juniperus turbinata* (cod. habitat 2230, 5330, 6220, 9330, 9340).

Biotopi: Pantani di Piana del Signore, Piana di Gela e di Roccazzelle - Aree umide temporanee interessate da una vegetazione alofila riferibile ai *Sarcocornietea fruticosae* e *Thero-Salicornietea* e da una vegetazione anfibia dell'*Isoeto-Nanojuncetea*. Il biotopo si caratterizza per la presenza di numerose specie rare, come *Aeluropus lagopoides*, *Damasonium bourgei*, *Lythrum tribracteatum*, *Ranunculus baudotii*, *Leontodon muelleri*, ecc. (cod. Habitat 1310, 1420, 3170*).

Biotopi: Manfria, Monte Guardia, M. S. Leo, M. Falcone - Affioramenti rocciosi di natura gessoso-calcareo interessati da una vegetazione arbustiva sempreverde riferibile all'Oleo-Ceratonion frammista a garighe dei *Cisto-Micromerietea* e praterie dei *Lygeo-Stipetea*. Il biotopo si caratterizza per la presenza di numerose specie endemiche e rare, come *Reaumuria vermiculata*, *Helianthemum sicanorum*, *Astragalus huetii*, *Serapias siciliensis*, *Asphodelus tenuifolius*, ecc. come pure per la presenza di lembi di vegetazione a *Rhamnus oleoides* (cod. Habitat 5330, 6220*)

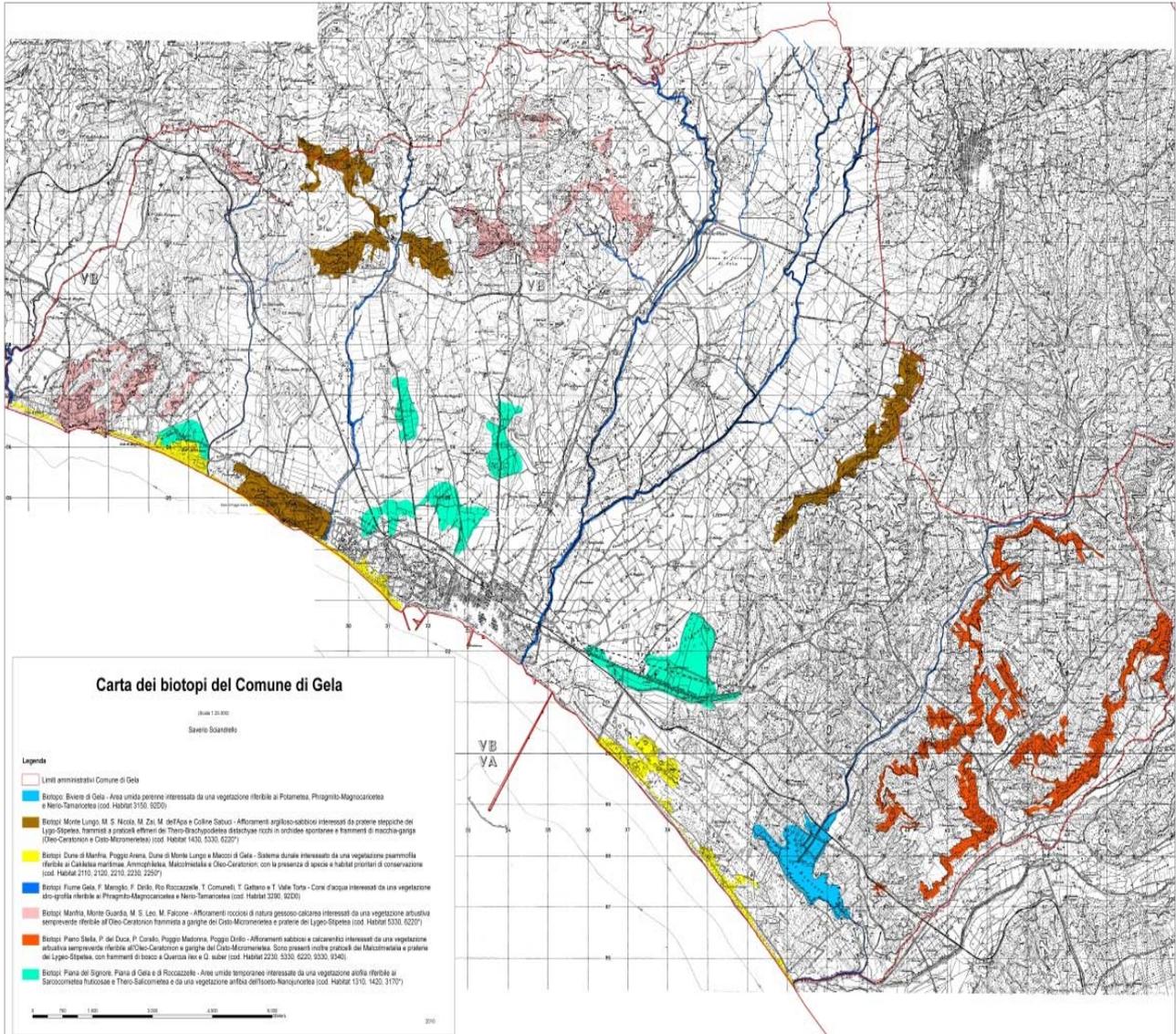
Biotopi: Fiume Gela, F. Maroglio, F. Dirillo, Rio Roccazzelle, T. Comunelli, T. Gattano e T. Valle Torta - Corsi d'acqua interessati da una vegetazione idro-igrofila riferibile ai *Phragmito-Magnocaricetea* e *Nerio-Tamaricetea* (cod. Habitat 3290, 92D0).

Biotopi: Dune di Manfria, Poggio Arena, Dune di Monte Lungo e Maccoi di Gela - Sistema dunale interessato da una vegetazione psammofila riferibile ai *Cakiletea maritimae*, *Ammophiletea*, *Malcolmietalia* e *Oleo-Ceratonion*. Il biotopo si caratterizza per la presenza di numerose specie rare o endemiche, come *Hormunzakhia aggregata*, *Retama raetam ssp. gussonei*, *Lycium intricatum*, *Torilis nemioralis*, *Ephedra fragilis* e *Leopoldia gussonei* (specie prioritaria di conservazione) (cod. Habitat 2110, 2120, 2210, 2230, 2250*).

Biotopi: Monte Lungo, M. S. Nicola, M. Zai, M. dell'Apa e Colline Sabuci - Affioramenti argilloso-sabbiosi interessati da praterie steppiche dei *Lygo-Stipetea*, frammisti a praticelli effimeri dei *Thero-Brachypodietea distachyae* ricchi in orchidee spontanee (endemiche) e frammenti di macchia-gariga (*Oleo-Ceratonion* e *Cisto-Micromerietea*) (cod. habitat 1430, 5330, 6220*)

Biotopo: Biviere di Gela - Area umida perenne interessata da una vegetazione a dominanza di idrofite riferibile alla classe *Potametea*, da una vegetazione a dominanza di elofite riferibile ai *Phragmito-Magnocaricetea* e da boschi a dominanza di *Tamarix africana*, *T. arborea*, *T. gallica* riferibili ai *Nerio-Tamaricetea* (cod. Habitat 3150).

OSSERVAZIONE ALLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DI GELA



INDIVIDUAZIONE DELLE IBA

IMPORTANT BIRD AREAS (IBA)

Le Important Bird Areas (IBA) sono siti prioritari per l'avifauna, individuati in tutto il mondo sulla base di criteri ornitologici applicabili su larga scala, da parte di associazioni non governative che fanno parte di BirdLife International.

Nell'individuazione dei siti, l'approccio del progetto IBA europeo si basa principalmente sulla presenza significativa di specie considerate prioritarie

OSSERVAZIONE ALLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DI GELA

per la conservazione (oltre ad altri criteri come la straordinaria concentrazione di individui, la presenza di specie limitate a particolari biomi, ecc). Sono in questo senso individuati quattro livelli di priorità per la conservazione: il primo livello è costituito dalle specie globalmente minacciate, il secondo dalle specie con stato di conservazione sfavorevole in Europa e concentrate in Europa, il terzo dalle specie con stato di conservazione sfavorevole in Europa ma non concentrate in Europa ed in fine il quarto costituito dalle specie con stato di conservazione favorevole ma interamente concentrate in Europa (e per le quali l'Europa ha quindi una responsabilità primaria). Vengono inoltre considerate prioritarie le specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli così che l'inventario IBA rappresenta anche il sistema di riferimento per la Commissione Europea nella valutazione del grado di adempimento alla Direttiva Uccelli, in materia di designazione di ZPS.

I perimetri IBA attualmente in rete sono frutto della recente revisione completa effettuata nel 2003 dalla LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) su incarico della DPN su scala 1:25.000 su cartografia IGM. Tale revisione ha riguardato sia l'applicazione dei criteri di selezione dei siti, che la determinazione dei perimetri, che le specie che fanno qualificare le singole IBA.

IN AMBITO EUROPEO LE AREE IBA INDIVIDUATE CON IL METODO SCIENTIFICO DEL BIRD-LIFE VANNO TUTELATE INDIPENDENTEMENTE SE GLI STATI MEMBRI LE INSERISCONO COME ZPS O NO (ZONE SPECIALI DI PROTEZIONE).

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA NE DA TEMPO APPLICA TALE PRINCIPIO. A TAL PROPOSITO SI RIPORTANO ALCUNE SENTENZE:

- *Caso Marais de poitevin C-96/98
Designazione ZPS Francia C-166/97
La ZPS deve coprire tutte le parti ornitologicamente importanti dell'IBA.*
- *Designazione ZPS Paesi bassi C-3/96
Caso Basses Corbières C-374/98
Designazione ZPS Finlandia C-240/00
Le IBA rappresentano il riferimento scientifico per valutare l'adeguatezza del sistema di ZPS designate dallo Stato Membro.*
- *Designazione ZPS Italia C-378/01
Condanna dell'Italia per non avere designato sufficienti ZPS, l'inventario IBA usato come riferimento scientifico.*
- *Caso Marismas de Santoña C-355/90
Caso Basses Corbières C-374/98
Il regime di protezione rigoroso previsto dell'articolo 4/4 della Direttiva Uccelli si applica alle IBA non ancora designate come ZPS- lo stato membro non può sfuggire all'obbligo di proteggere il sito semplicemente non designandolo come ZPS.*

OSSERVAZIONE ALLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DI GELA

NEL CASO SPECIFICO DELLA PIANA DI GELA L'IBA INDIVIDUATA è:

Nome e codice IBA 1998-2000: *Biviere e Piana di Gela - 166*

Regione: Sicilia

Superficie terrestre: 36.008 ha

marina: 5.384 ha

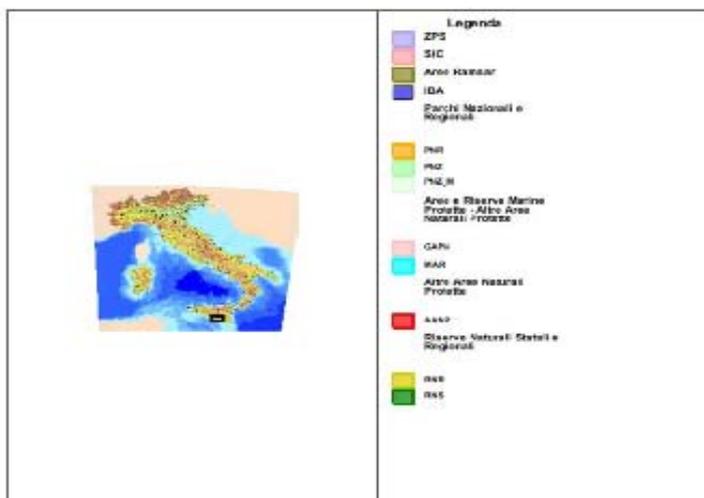
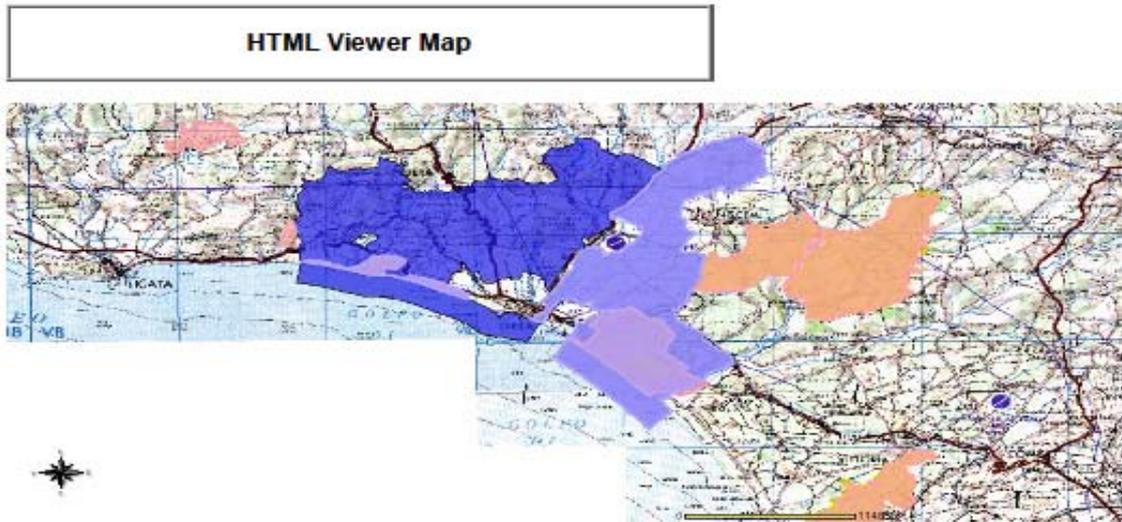
Descrizione e motivazione del perimetro: complesso di zone umide, agricole ed acque costiere di grandissima importanza sia per gli uccelli acquatici migratori, che per specie nidificanti mediterranee. Esso comprende il Biviere di Gela con l'adiacente tratto di costa, le aree agricole ad est e a nord di Gela ed il tratto di mare prospiciente (2 km). Sono escluse dall'IBA l'area urbana di Gela, il complesso petrolchimico con il relativo porto ed alcune aree di minor valore ambientale a nord ed a ovest della città.

Criteri relativi a singole specie					
Specie	Nome scientifico	Status	Criterio		
Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	B	C6		
Sgarza ciuffetto	<i>Ardeola ralloides</i>	B	C6		
Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>	B	C6		
Moretta tabaccata	<i>Aythya nyroca</i>	B	A1	C1	C6
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	B	C6		
Grillaio	<i>Falco naumanni</i>	B	A1	C1	C6
Lanario	<i>Falco biarmicus</i>	B	B2	C2	C6
Cavaliere d'Italia	<i>Himantopus himantopus</i>	B	C6		
Occhione	<i>Burhinus oedicephalus</i>	B	C6		
Occhione	<i>Burhinus oedicephalus</i>	W	C6		
Pernice di mare	<i>Glareola pratensis</i>	B	C2	C6	
Piviere dorato	<i>Pluvialis apricaria</i>	W	C6		
Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	B	C6		
Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	B	C6		
Specie (non qualificanti) prioritarie per la gestione					
Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>)					
Calandra (<i>Pimelanoctipha calandra</i>)					
Fratino (<i>Charadrius alexandrinus</i>)					

PORTALE CARTOGRAFICO NAZIONALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Map Output

<http://www.pcn.minambiente.it/servlet/com.esri.esrimap.Esrimap?Serv...>



Aree individuate con il metodo IPAS

Riferimento bibliografico

C. Blasi, M. Marignani [†], R. Copiz, M. Fipaldini, S. Bonacquisti, E. Del Vico, L. Rosati ¹, L. Zattero, 2010.

Important Plant Areas in Italy: From data to mapping. Biol. Conserv. (2010), doi:10.1016/j.biocon.2010.08.019

Il programma IPA è supportato dalla Conservazione sulla diversità biologica all'interno delle Strategie Globali per la conservazione delle piante (CBD-GSPC). In Italia il progetto IPA è promosso dal Ministero dell'Ambiente (Direttore generale Aldo Cosentino). Il team Nazionale coordinato dall'Università di Roma "Biodiversità, Vegetazione, Ecologia del Paesaggio" (prof. Carlo Blasi) composto da 100 botanici.

312 Aree Importanti per le Piante (IPA), sono state identificate in Italia usando una griglia di base per il sistema di classificazione per individuare le aree di elevata ricchezza e valore ambientale. Aree Importanti per le Piante sono definiti come i più importanti luoghi del mondo per la diversità di piante selvatiche e devono essere individuati in base a criteri comuni. La Strategia Globale per la Conservazione delle Piante (GSPC-CBD) mira a proteggere il 50% delle aree più importanti per la diversità delle piante e di conservare in situ il 60% delle specie minacciate entro il 2010. Le IPA si inseriscono in un contesto più ampio di conservazione che può essere applicato alla progettazione di reti ecologiche, la zonazione delle aree protette esistenti e la definizione della biodiversità delle aree.

La Strategia Globale per la Conservazione delle Piante, nell'ambito della Convenzione della biodiversità, sottolinea l'importanza di documentare la diversità e la distribuzione delle specie per proteggere e garantire la conservazione della biodiversità per le generazioni future (Jackson et al, 2009; Vellak et al., 2009).

L'Area Importanti per le Piante (IPA) mira a identificare e proteggere una rete di siti per la conservazione delle piante in tutto il mondo (Palmer e Smart, 2001).

OSSERVAZIONE ALLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DI GELA

Per qualificarsi come IPA, un sito deve contenere uno o più dei seguenti:

(A) una significativa popolazione di specie minacciate; (B) un eccezionale ricchezza floristica; (C) habitat minacciati o uno straordinario esempio di un habitat di tipo. Il numero, le dimensioni e la portata di un IPA è deciso a livello nazionale secondo le costrizioni dei criteri e le risorse, le conoscenze e le esperienze di nazionale dei gruppi di esperti all'interno di ciascun paese (Palmer e Smart, 2001).

Nella Sicilia meridionale BLASI & al. (2010) hanno individuato sei aree importanti per le piante (IPA), essenziali per la conservazione della biodiversità vegetale. Queste sono: "**Torre Manfredia (cod. SIC 14)**", "Valle F. Ippari e Punta Braccetto (cod. SIC 15)", "Costa di Sampieri (cod. SIC 16)", "Vendicari, Capo delle Correnti, Pantani della Sicilia MERIDIONALE (cod. SIC 17) ", " Monti Iblei (cod. SIC 18) "e" **Boschi di Niscemi e Costa di Gela (cod. SIC19) "**.

Attualmente il Ministero dell'Ambiente, tramite studi appropriati, ha cartografato una macro area con il metodo IPAS che riguarda Gela. In particolare l'area interessate sono due, una nella zona di Manfredia l'altra nella piana a est della città e si estende fino a Niscemi, dirillo, Piana del Signore ecc.

OSSERVAZIONE ALLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DI GELA



ZONE UMIDE

In funzione delle norme a seguire è necessario l'individuazione delle zone umide su cartografie dei vincoli e dei corridoi di migrazione.

Si Chiede di integrare il piano Regolatore con gli studi, gli elaborati, e le azioni di salvaguardia che la Regione Siciliana ha realizzato per i piani di Gestione dei siti di Rete Natura 2000 della Piana di Gela.

Convenzione di Ramsar, è un atto firmato a Ramsar, in Iran, il 2 febbraio 1971

La Convenzione di Ramsar è stata ratificata e resa esecutiva dall'Italia col DPR n. 448 del 13 marzo 1976 e con il successivo DPR n. 184 dell'11 febbraio 1987

OSSERVAZIONE ALLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DI GELA

Ai sensi della presente Convenzione si intendono per zone umide le paludi e gli acquitrini, le torbe oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri. Ai sensi della presente convenzione si intendono per uccelli acquatici gli uccelli ecologicamente dipendenti dalle zone umide.

Art. 4

1. Ciascuna Parte contraente favorisce a tutela delle zone umide e degli uccelli acquatici creando delle riserve naturali nelle zone umide indipendentemente dal fatto se siano o meno inserite nell'Elenco, e ne assicura una adeguata sorveglianza.

Omissis.

Oltre al DPR su citato una recente legge rafforza il principio di tutela delle zone umide e degli uccelli acquatici.

Legge 6 febbraio 2006, n. 66 "Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa.

Esempio di distruzione di zona umida lungo la strada Provinciale di Butera

OSSERVAZIONE ALLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DI GELA

SP8 - Google Maps

<http://maps.google.it/maps?t=h&hl=it&ie=UTF8&ll=37.1019,14.2269...>

Google maps
Italia

Indirizzo SP8

L'indirizzo è approssimativo



OSSERVAZIONE ALLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DI GELA

SP8 - Google Maps

<http://maps.google.it/maps?t=h&hl=it&ie=UTF8&ll=37.099846,14.227...>



Altro esempio sempre lungo la strada Provinciale di Butera

Zone destinate a Verde Agricolo

Considerato che la Piana di Gela è di grande interesse naturale (SIC-ZPS-IBA-IPAS-Ramsar-AEWA ecc...) nelle zone destinate a verde agricolo vanno normate tutte le attività non sostenibili.

In alternativa si adottano quelle previste dai piani di Gestione della Rete Natura 2000.

Gran parte della serricoltura di Gela riguarda strutture fisse e non stagionali.

Nel Piano Regolatore non vi è traccia della serricoltura.

Si richiama l'attenzione dell'Urbanista su tali problematiche ambientali e giuridiche.

Giurisprudenza su questa tipologia di serre.

(Cass. Pen., sez. III, 12 maggio 1981) la serricoltura costituisce un sistema protettivo delle piantagioni in grado di creare condizioni agronomiche ottimali per lo sviluppo dei prodotti orto – floricoli, ma l'impianto serra deve essere valutato non già in ragione della sua destinazione e funzione (che, risolvendosi in una mera attività di gestione agricola del suolo, non interessa la disciplina urbanistica), bensì in relazione alla sua struttura e alla sua attitudine a protrarsi nel tempo e a incidere sul territorio. (C.d.S., sez. IV, n. 1119/06)

Sulla precarietà o meno di una serra e conseguente necessità o meno della preventiva concessione edilizia.

Le serre, allorché in tutto o in parte siano strutturalmente e stabilmente inserite al suolo, apportando modificazioni all'assetto del territorio, sono

soggette a controllo urbanistico nella forma della concessione (Corte di Cassazione, Sez. III penale, sentenza 10.01.2000 n. 22).

Tanto basta per ritenere tale struttura comportano una trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, che, in quanto tale, necessita della

concessione edilizia ai sensi dell'art. 1 della legge 28.01.1977 n. 10 (Consiglio di Stato, Sez. V, [sentenza 08.06.2000 n. 3247](#) - link a www.giustiziaamministrativa.it).

it).

(Consiglio di Stato, Sez. IV, [sentenza 06.03.2006 n. 1119](#)

La realizzazione di un impianto di serre per floricoltura stabilmente ancorate al suolo costituisce modificazione apprezzabile del territorio, tale da

OSSERVAZIONE ALLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DI GELA

richiedere il preventivo rilascio della concessione edilizia (Corte di Cassazione, Sez. III penale, sentenza 29.05.2002 n. 33158).

EDILIZIA PRIVATA: *Sulla precarietà o meno di una serra e conseguente necessità o meno della preventiva concessione edilizia.*

La realizzazione di serre può essere sottratta all'ordinario regime edilizio, con la necessità del preventivo rilascio del permesso di costruire, solo nel

caso in cui il sistema adottato per la protezione delle colture sia precario e non preveda metodi stabili di ancoraggio al suolo; diversamente, la

realizzazione di serre destinate a far fronte ad esigenze continuative, stabilmente fissate al suolo, e che comunque alterano in modo duraturo l'assetto

urbanistico, configura il reato di cui all'art. 44 del D.P.R. n. 380/2001 (Corte di Cassazione, Sez. III penale, sentenza 16.11.2005 n. 46767).

Per realizzare la costruzione di manufatti da adibire a serre è indispensabile ottenere il permesso di costruire poiché costituisce modificazione

apprezzabile del territorio la realizzazione di un impianto di tal genere (che sia stabilmente ancorato al suolo, formi un ambiente chiuso e sia destinato

a durare nel tempo) non rilevando la possibilità che esso possa essere asportato o spostato, né la sua destinazione agricola (Corte di Cassazione, Sez.

III penale, sentenza 17.11.2008 n. 42738 - link a www.lexambiente.it).

Bing Mappe

Note



<http://www.bing.com/maps/print.aspx?mkt=it-it&z=18&s=h&m=3&cp=37.015706,14...> 22/10/2010

Visuale della riserva Naturale del biviere e la costa

OSSERVAZIONE ALLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DI GELA

Stampa - Mappe

Pagina 1 di 1

Bing Mappe

Dettaglio delle aree sottoposte a forte pressione della serricoltura, coincidenti con aree ad alto valore turistico



<http://www.bing.com/maps/print.aspx?mkt=it-it&z=17&s=h&m=3&cp=37.016962,14...> 22/10/2010

La serricoltura aggridisce proprio quelle aree da sottoporre a Tutela. Nella foto IL Lago Biviere e il costa

Aree a Verde Agricolo

Rischio frammentazione ed urbanizzazione

Su verde agricolo vengono autorizzati dalla pubblica amministrazione recinti alti vari metri in calcestruzzo, successivamente adibiti a depositi ed attività commerciali.

E' necessario introdurre una norma che regola la tipologia dei recinti e che eviti lo scempio urbanistico.

La norma da introdurre nel regolamento è la seguente:

Nelle aree destinate a verde agricolo le recinzioni possono essere realizzate con reti metalliche a maglia larga, e con muri perimetrali di altezza massima di un metro da intonacare o rivestire con pietra naturale. La parte superiore dei muri non può essere occlusa tranne l'uso di siepi naturali. Le opere murarie vanno sottoposte a preventiva autorizzazione.

Di seguito si rappresenta la problematica di cui sopra.

OSSERVAZIONE ALLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DI GELA



OSSERVAZIONE ALLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DI GELA

SS117bis - Google Maps

<http://maps.google.it/maps?t=h&hl=it&ie=UTF8&ll=37.09666,14.275...>

Google maps
Italia

Indirizzo **SS117bis**
L'indirizzo è approssimativo



OSSERVAZIONE ALLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DI GELA

SP8 - Google Maps

<http://maps.google.it/maps?t=h&hl=it&ie=UTF8&ll=37.099419,14.227...>



Indirizzo **SP8**

L'indirizzo è approssimativo



© 2010 Google

Map data © 2010 Tele Atlas



OSSERVAZIONE ALLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE DI GELA

SP8 - Google Maps

<http://maps.google.it/maps?t=h&hl=it&ie=UTF8&ll=37.091915,14.229...>

Google maps
Italia

Indirizzo SP8

L'indirizzo è approssimativo

